

# SPORT: I LITTORIALI DELL'ANNO XV

Lo Stadio Mussolini - che tanta ammirazione desta nei suoi moderni particolari costruttivi e così perfetto appare nella sua attrezzatura tecnica - ci ha portato a rievocare, in questo periodo che ha ospitato i Littoriali dello Sport dell'A. XV, alcune delle più luminose tappe compiute dallo sport fascista che ebbero per teatro lo stesso Stadio dal nome augurale del primo sportivo d'Italia: i Campionati Mondiali Universitari, i Campionati Europei d'atletica, i Campionati del Mondo di calcio, i Campionati dei Giovani Fascisti ed i medesimi Littoriali, quelli dell'A. XI.

Lo scorso anno la grande manifestazione universitaria coincise con l'epoca della fondazione dell'Impero. Molti goliardi che come atleti o come organizzatori erano stati protagonisti dei trascorsi Ludi Studenteschi, si trovavano fra i Legionari combattenti in Africa. Quella severa disciplina, quell'eroico spirito di sacrificio che avevano appreso in mille manifestazioni sportive, servì loro di sprone, d'incitamento al volontarismo. Ed in quelle terre su cui sventola ora per sempre il tricolore d'Italia, i goliardi Legionari trovarono il modo di dimostrare che cuore e muscoli erano stati ben temprati attraverso le dure battaglie combattute prima nel nome dello sport. I Littoriali dell'anno scorso risentirono di quelle assenze.

Quest'anno invece gli studenti sono quasi tutti ritornati al loro posto, alcuni con il segno del valore sul petto: ed a quelli che sono rimasti, che caddero combattendo col nome d'Italia sulle labbra, è andato commosso il pensiero dei presenti.

A ranghi quasi completi si sono quindi svolti i Littoriali allo Stadio Mussolini, con rinnovato spirito agonistico, con maggiore ardimento, nel clima dell'Impero.

La prima constatazione è stata che lo sport studentesco fascista sta attraversando un periodo di magnifica ascesa che non accenna a tregua alcuna. Le sue continue affermazioni gli hanno subito conquistato un posto di primo piano nel movimento sportivo nazionale, anche perchè l'attività universitaria tocca ormai quasi tutti gli sport Olimpionici e ciò è quanto più interessa ai fini della preparazione italiana per i ludi quadriennali. Tutta la Nazione segue con interesse non disgiunto da vivo compiacimento il progredire dei nostri universitari che hanno saputo annullare il retorico dissidio tra fisico ed intelletto dimostrando che si può essere senza contrasti i primi sui campi sportivi e sui banchi delle scuole.

Il cammino sarebbe stato forse più lungo e faticoso se non fossero sorti i Littoriali, basilare manifestazione dello sport studentesco. Lo spirito e il regolamento che reggono i ludi goliardici hanno dato allo sport universitario la possibilità di rifulgere.

La seconda constatazione è che i Guf hanno fatto dell'attività sportiva la base fondamentale per l'educazione della gioventù. La organizzazione è apparsa

saldia, la preparazione accurata, l'impostazione degli atleti migliore. Ecco i capisaldi su cui si è fondata la loro attività.

La lotta è stata serrata, emotiva, bellissima fra le rappresentanze dei ventisei Atenei e delle Accademie Militari che erano quest'anno tre e precisamente: Torino, Modena, e Livorno. I goliardi dei Guf all'estero erano quasi tutti inquadrati nelle squadre delle Università italiane perchè oggidì i figli degli italiani al di là dei mari e al di là dei monti vengono nella Madre Patria a completare i loro studi. Gli sport compresi nei Littoriali di Torino erano undici, ma il Regolamento della manifestazione ne comprende quindici. Due vennero disputati sulle nevi e sui ghiacci di S. Martino di Castrozza e gli altri due si esaurirono a Livorno, dove avranno termine i Littoriali dell'A. XV, con gli sport della vela e di canottaggio.

Per trionfare di questa complessa ed importante manifestazione è toccato ai Guf partecipare a tutti e quindici gli sport ed in ognuno classificarsi il meglio possibile. In tal modo i Guf sono stati costretti a preparare i loro atleti in tutte e quindici le attività programmate. Da questo indirizzo è nato così un avviamento a tutte quelle specialità sportive che sono comprese nei giochi Olimpionici. Attraverso questo congegno il campionismo va cedendo il passo alla conquista del primato collettivo; il cosiddetto «asso» non è più considerato dai dirigenti il fenomeno da idolatrare perchè si tende al miglioramento di tutta la massa in quanto anche i più umili atleti possono e devono anzi portare il loro contributo di punti per la classifica collettiva. Si può quindi affermare senza tema di smentita che i Littoriali rappresentano la più bella manifestazione dello sport fascista. La formula di questa manifestazione, soggetta a continui perfezionamenti, è risultata quanto di più interessante si possa desiderare. Anche i progressi tecnici sono andati di anno in anno aumentando.

Così abbiamo registrato un miglioramento sensibile nell'atletica. Si è progredito nel nuoto, sia nelle gare che nei tuffi. Nella pallacanestro si è migliorato il contenuto tecnico del gioco e così dicasi nella palla ovale. Nel calcio si sono notati parecchi buoni elementi che non hanno nulla da invidiare ai più celebrati giocatori; nella scherma si mantengono alte le tradizioni; i quadri della pallacorda si sono potenziati ed è migliorata la tecnica del gioco.

Temprati come l'acciaio delle nostre baionette tanto agli studi che alle contese dello sport, i goliardi fascisti hanno dimostrato ancora una volta, contro tutte le incomprensioni, che cultura e sport, costituiscono due aspetti dello stesso volto della nuova Italia Mussoliniana.

«Libro e moschetto studente perfetto»: ecco in mirabile sintesi espressa l'armonia educativa del corpo e dello spirito della gioventù goliardica d'Italia, nell'anno primo della fondazione dell'Impero.

SILVIO VARETTO